

Vasari accerta non potersi trovare il Ritratto di Correggio, e il suo Annotatore Bottari pretende darcelo ricavato da una Stampa di Belluzzi; ma non dice donde questi lo ricavasse. Chiunque vede questo Ritratto, che rappresenta un Vecchio calvo, e decrepito, vede bene, che non può essere d'un uomo, che morì di quarant'anni.

In Genova si rinvenne pochi anni sono un Quadretto in tavola di otto pollici col Ritratto di un Uomo piuttosto bello, e di pelo biondo, con questa iscrizione: *Dosso Dossi dipinse questo Ritratto di Antonio da Correggio*. MENGES ne fece fare un Disegno, che non so dove sia andato a finire. Essendo io in Torino sette anni fa vidi nella Vigna della Regina una serie di Ritratti, tra' quali uno d'un Uomo di mezza età con barba, e capello biondo, e v'era scritto: *Antonio Allegri da Correggio*.

Molti hanno tacciato Vasari di parziale, e molti altri d'invidioso nella sua Storia delle Vite de' Pittori, per la negligenza, per l'infedeltà, e per l'inesattezza, con cui scrisse le Vite di quelli, che non erano Toscani, lodando sopra le nuvole molti di costoro, che neppur meritavano di nominarsi. Io non credo Vasari così malizioso, poichè tutti i suoi Scritti mostrano un fondo di bontà, e d'un uomo dabbene; onde io penso, ch'egli lodasse di buona fede quello, che giudicava lodevole, secondo la sua maniera d'intendere. Dunque quello, che non intendeva, egli non poteva lodare; e se avesse co-